



# Vallata, guerra alle Pm10 Arrivano le auto elettriche

Progetto del Comune di Follina e Ascotrade: vetture a basso impatto ambientale  
Nel Quartier del Piave pronte a spuntare decine di colonnine per la ricarica

di **Glauco Zuan**

► FOLLINA

Stretti nella morsa di fitofarmaci, Pm10 e benzopireni (con i valori di quest'ultimi ai livelli di città come Treviso e Conegliano), i Comuni del Quartier del Piave provano a reagire con la loro "rivoluzione ambientale", fatta di nuovi regolamenti di polizia rurale, ma anche di lotta alle combustioni domestiche e, persino, di auto elettriche. Non sarà la "resistenza ambientale" auspicata dal maestro Andrea Zanzotto, che in più occasioni lanciò il suo monito «contro chi continua ad inquinare e cementificare il territorio, danneggiandone irreparabilmente le risorse ecologiche ed agricole», ma il cambio di marcia ecologico delle amministrazioni tra Piave e Soligo si comincia ad avvertire in più settori. Come, appunto, quello delle auto elettriche o, meglio, ibride, capaci cioè di alternare il funzionamento con la classica combustione di benzina o gasolio a quello con l'energia accumulata in apposite batterie. Questo è l'obiettivo del progetto lanciato dal Comune di Follina e da Ascotrade, il braccio operativo sul fronte gas ed energia elettrica del Gruppo Ascopiave, che ha subito catturato l'attenzione delle maggiori cittadine trevigiane, dal capoluogo provinciale a Conegliano, da Montebelluna a Vittorio Veneto, da Oderzo a Castelfranco, sino a Pieve di Soligo. In ballo circa un milione e



Una ricarica per un'auto elettrica: il Quartier del Piave punta tutto sull'energia pulita

200 mila euro, dei quali il 50% sarebbe sostenuto da un contributo europeo (la delibera è attesa per gennaio 2014) ed il rimanente 50% dalla stessa Ascotrade. Il vicesindaco di Follina, Diego Dall'Antonia, non nasconde la sua fiducia sull'esito del progetto interco-

munale. «Per affrontare i problemi servono impegni formali. Abbiamo lavorato sodo per tarare il nostro progetto su quanto richiesto dal bando europeo per una mobilità sostenibile e vogliamo arrivare fino in fondo». Che, nel dettaglio, significherebbe dotare ogni-

no degli otto Comuni di una vettura elettrica o ibrida (fornita da Volvo, partner del progetto insieme a Confartigianato e Cna), trasformando almeno tre automezzi di ogni parco-macchine comunale (compresi i pulmini scolastici). Trasformazione che avverrebbe con il varo di un kit di conversione "elettrica", accessibile anche ai privati nelle officine meccaniche e negli elettrauto della zona. Parallelamente, ogni Comune realizzerebbe delle stazioni di "ricarica", con una decina di colonnine elettriche per le autovetture, da utilizzarsi anche per il "bike sharing", le cosiddette biciclette pubbliche condivise dai cittadini e, nella fattispecie, pure dai turisti. Le stazioni elettriche diventerebbero così dei punti eco-informativi.